



## TEODORA

(c. 500 - Costantinopoli, 28 giugno 548)

**Imperatrice di Bisanzio**, non è mai venuta a Ravenna, ma qui la sua immagine regale ha attraversato indenne la furia iconoclasta nei secoli. Pari in dignità di rappresentazione al suo sposo, l'Imperatore Giustiniano, con il quale si confronta dalle pareti dell'abside di San Vitale, Teodora è un'icona di bellezza e potere. Forse proprio per questo la storia del suo tempo ne ha narrato vicende impopolari, mentre in epoche più recenti è stata simbolo e fonte di ispirazione.



Imperatrice Teodora, Basilica di San Vitale, Opera di Pellegrino della Diocesi di Ravenna

## LE DONNE DI RAVENNA

UNA RASSEGNA DI IMMAGINI DEDICATE  
ALLE DONNE NELLA STORIA DI RAVENNA

Questa rassegna, alla sua seconda edizione, è dedicata alle donne nella storia che sono nate o vissute a Ravenna, o che con Ravenna hanno comunque avuto un legame speciale. Come l'imperatrice Teodora, che non visitò mai la città ma che fece avere la sua immagine per la Basilica di San Vitale, immagine che solo qui è ancora perfettamente conservata dopo tanti secoli.

A fianco a lei una galleria di donne impegnate in campi diversi: religiose, benefattrici, educatrici e dottoresse. Sono tutte donne reali: per alcune di loro abbiamo ritratti ben definiti, per altre immagini sbiadite che qui riproduciamo in piccole dimensioni per sottrarle comunque all'oblio cui rischiano di essere destinate.

Un progetto di *Ravenna Tourism*, in collaborazione con l'Istituzione Biblioteca Classense, Rosetta Berardi e la Casa delle Donne di Ravenna.

Si ringraziano: Archivio UDI di Ravenna, A.I.M.C. (Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei), Biblioteca Comunale di Imola, Felice Nitolo, Monastero delle Monache Clarisse Cappuccine di Ravenna, Opera di Religione della Diocesi di Ravenna, Opera di Santa Teresa del Bambino Gesù, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ravenna, Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Ravenna, Suore Tavelli e le famiglie che hanno gentilmente fornito le immagini.



Con il patrocinio di



Si ringrazia per la gentile concessione



# Amalasiuntha regia



## AMALASUNTA

(Ravenna, tra 495 e 498 - Bolsena, 30 aprile 535)

Figlia del re Teodorico, con la morte del padre, nel 526, divenne reggente del regno degli Ostrogoti in nome del figlio Atalarico, nato dalle nozze con Eutarico. Donna dalla grande visione politica, continuò sulla strada tracciata dal padre: unire Goti e Italiani, Ariani e Cattolici. Si scontrò però con i pregiudizi che suscitava sia presso gli Ostrogoti, sia presso i Bizantini. Mentre a Costantinopoli si perseguitavano gli Ariani, la convivenza con i Cattolici a Ravenna resse finché resse Amalasunda, alla fine soprafatta, tradita e uccisa proprio dai suoi Goti.





Dante e sua figlia Beatrice di G. De Sacco-Venuti in «Il VI centenario dantesco» n. 1 gennaio-febbraio 2016 (particolare)

## ANTONIA ALIGHIERI

(Firenze, fine XIII secolo - Ravenna, dopo il 1371)

Figlia di Dante Alighieri, alla morte del padre (1321) si fece **monaca** col nome di suor **Beatrice** nel **Monastero di S. Stefano degli Ulivi a Ravenna**. Quando nell'estate 1350 Giovanni Boccaccio fu inviato a Ravenna come ambasciatore di Firenze alla corte polentina, la Compagnia Fiorentina di Orsanmichele lo incaricò di consegnare 10 fiorini d'oro a suor Beatrice come risarcimento del lungo esilio imposto al padre. Boccaccio, allora in cattive acque economiche, chiese ed ottenne in prestito segreto tre fiorini che furono restituiti a suor Beatrice nel 1371 da Donato Albanzani grande amico di Boccaccio. La figura, è stata al centro di alcune opere letterarie a partire da Beatrice Alighieri di Ifigenia Zauli Salani (1853) ed è stata immortalata da Pupi Avati nel suo recente film su Dante.





### ADRIANA TAVELLI "MADRE ANDREANA"

(Ravenna, 1546 - Ravenna, 12 marzo 1613)

Nata a Ravenna nel 1546, rimasta vedova all'età di 29 anni di Girolamo Tavelli si incammina verso la strada della consacrazione alla fede. Nel 1562 **mette a disposizione la sua casa accogliendo fino a 12 giovani che aspirino alla convivenza comune** seguendo le "regole et ordini" da lei stessa scritte dando vita alla Congregazione Francescana delle "Vergini di San Giuseppe" detta comunemente delle Tavelli. Le congregate non adatteranno la clausura ma attenderanno alla preghiera e alla formazione propria e altrui, una scelta volontaria di **vivere in semplicità e donarsi al prossimo**. Ora le spoglie della Madre riposano nella Cappella dell'Istituto Tavelli che ancora oggi porta avanti i dettami originari occupandosi di educazione.





Ritratto di Giulia Pascoli "Suor Chiara" da Ravenna su gentile concessione delle Monache Clarisse Cappuccine di Ravenna (particolare)

## GIULIA PASCOLI "SUOR CHIARA"

(Ravenna, 1 ottobre 1638 - Ravenna, 1687)

Nata a Ravenna nel 1638, ebbe un'educazione religiosa e quando suo fratello Carlo entrò a far parte dell'Ordine dei frati Cappuccini col nome di Frate Antonio Felice anche lei volle seguire le sue orme e diventare Cappuccina. Dopo molte difficoltà, durate circa 15 anni, nel 1675 fondò il **Monastero delle Cappuccine** nella casa di sua madre e lei divenne suor Chiara. L'asemplarità di vita e l'amorevole cura verso le orfanelle le valsero l'affetto e l'ammirazione dei ravennati. Rinchiusasi assieme ad altre giovani nel Monastero si dedicò totalmente alla fede all'insegna della povertà. Morì a soli 49 anni e fu sepolta insieme a sua madre nella Chiesa di Sant'Apollinare in Vecchio adiacente al Monastero.





### COSTANZA GHIKA RASPONI

(Valacchia - Romania, 7 maggio 1835 - Ravenna, 25 ottobre 1895)

È stata la principale fautrice della **nascita di Croce Rossa a Ravenna**, che viene fondata il 15 aprile 1898 presso la residenza di famiglia, Palazzo Rasponi Murat. Costanza, figlia di Costantino principe di Valacchia, aveva sposato Gioacchino Rasponi Murat a Parigi nel 1858, portando in dote alla famiglia importanti relazioni internazionali. La principessa ha sempre partecipato alle attività sociali e di assistenza del marito, proseguendo anche dopo la sua prematura scomparsa nel 1877. Nel 1875 fondò una commissione di patronesse al fine di avviare una **Società Operaia Femminile di Mutuo Soccorso**. Le sopravvissero i figli Giulio, presidente di Croce Rossa; Luisa, coinvolta nella gestione delle proprietà della famiglia; Eugenia, imprenditrice ed attivista.





## GABRIELLA RASPONI SPALLETTI

(Ravenna, 10 aprile 1853 - Roma, 29 ottobre 1931)

Nasce a Ravenna primogenita del conte Cesare Rasponi Bonanzi e di Letizia Rasponi; nel 1874 si trasferisce dapprima a Reggio Emilia poi a Roma con il marito Venceslao Spalletti, deputato e senatore. Gabriella diviene membro dell'Unione delle dame di Croce Rossa Italiana e si occupa di preparare materiale sanitario, raccogliere fondi e nuove iscrizioni. Fondatrice di una scuola di ricamo, che negli anni diviene una società cooperativa di mutuo soccorso ed Istituto professionale femminile, è presidentessa del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, la cui prima riunione si tiene nel 1908. Obiettivo del CNDI era di giungere a una progressiva emancipazione civile della donna, in ambito educativo, sociale e lavorativo, per giungere all'emancipazione politica.





## MARIA PONTI PASOLINI

(Gallerate, 27 luglio 1856 - Roma, 7 gennaio 1938)

Consapevole delle condizioni delle donne lavoratrici nel 1883 fonda a Coccolla una scuola di ricamo per giovani donne e nel 1903 promuove le **Industrie Femminili Italiane**, un consorzio di cooperative e imprese con lo scopo di impedire lo sfruttamento della manodopera e di migliorare le condizioni economiche delle lavoratrici. Ispirandosi alle biblioteche popolari fonda nel 1897 la Biblioteca Storica Andrea Ponti, volta a favorire l'integrazione dell'istruzione scolastica e destinata alle giovani donne che non avevano possibilità di continuare gli studi. Fervente femminista nel 1906 firma una petizione a favore del suffragio femminile e nel 1908 **partecipa al primo Congresso Nazionale Femminile** organizzato da Gabriella Spalletti Rasponi assumendo la presidenza della sezione Educazione e Istruzione.







Fotografia di Proserpina Isotta Gervasi negli anni Trenta ©Wikimedia

## **PROSERPINA ISOTTA GERVASI**

(Castiglione di Ravenna, 21 novembre 1889 - Modena, 17 giugno 1967)

Prima di otto sorelle. Fin da piccola si dedicò agli studi sostenuta dai suoi genitori. Si laureò in Medicina all'Università di Bologna, e poi si specializzò in Pediatria nel 1919, divenne la prima Dottoressa in Italia a diventare medico condotto. Iniziò a lavorare nelle campagne ravennati dove era conosciuta come "la dottoressa dei poveri" o l'"angelo in bicicletta".

Donna elegante e di grande cultura ha frequentato i salotti nei quali la conversazione attraversava i luoghi dell'arte e della cultura; famosa anche per la sua passione per i motori e per il volo in cui dimostrò essere un'antesignana. Le sono stati conferiti diversi riconoscimenti per la sua carriera medica.





## ARGIA DRUDI

(Castiglione di Ravenna, 5 giugno 1901 - 30 aprile 1967)

Lavorò nei campi come bracciante e come operaia. A 34 anni, seguendo la sua vocazione, entrò nell'Istituto di S. Teresa del Bambino Gesù diventando Suor Argia. Spronata da Don Angelo Lolli riprese gli studi e, lavorando di giorno e studiando di notte, recuperò tutti i gradi scolastici fino ad ottenere la maturità classica. A 40 anni si iscrisse a Farmacia e conseguì il titolo decise di laurearsi anche in Medicina e Chirurgia. Così a 46 anni diventò la **dottorosa di Santa Teresa**. Lavorò senza risparmiarsi al servizio dei sofferenti per questo è conosciuta anche come "la dottoressa dei poveri". Morì il 30 aprile 1967 in seguito ad un terribile incidente stradale. Nel 1968 le venne assegnato alla memoria il premio "Missione del medico" della **Fondazione Carlo Erba**.





Fotografia di Felice Nizolo di un autoritratto di Libera Musiani,  
archivio nArt Gallery Ravenna, collezione privata

## LIBERA MUSIANI

(Ravenna, 25 febbraio 1903 - Ravenna, 8 marzo 1987)

A 15 anni si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Una volta diplomata decide di proseguire gli studi diventando una delle prime studentesse del Corso speciale per la lavorazione del mosaico. Nel 1928 firma uno dei suoi primi incarichi e con i suoi compagni di corso partecipa ad alcuni cantieri di restauro e realizza le prime opere su commissione. Parallelamente porta avanti anche la sua passione per la pittura ottenendo diversi riconoscimenti. Nel 1948 è tra le fondatrici del Gruppo mosaicisti dell'Accademia di Belle Arti. Il suo nome compare anche tra le liste delle crocerossine. Negli oltre 50 anni di carriera affermò il proprio talento nell'arte e nel mestiere operò in tutta Italia e all'estero non solo come restauratrice e copista ma anche come artista.





## NATALINA VACCHI

(Ravenna, 20 maggio 1914 - Ravenna, 25 agosto 1944)

Nata da un'umile famiglia di braccianti si iscrisse clandestinamente al PCI nel 1942 e poco dopo **entrò a far parte della Resistenza ravennate**, traendo in salvo Amigo Boldrini nel settembre 1943. Conosciuta con il diminutivo Lina, o anche come la Bionda, lavorava come operaia alla fabbrica Callegari, dove promosse scioperi e rivendicazioni sindacali fin dal marzo 1943 e nell'estate del 1944. Fu arrestata in seguito all'uccisione del brigatista nero Leonida Bedeschi (Cativeria) venne maltrattata in carcere e condannata a morte per rappresaglia assieme ad altri 11 prigionieri. **Fu impiccata all'alba del 25 agosto 1944**, presso il Ponte degli Allocchi, dopo essere stata costretta ad assistere all'esecuzione di tutti i suoi compagni. Fu insignita della Medaglia di Bronzo al Valor Militare.





## GIORGINA DANESI

(Ravenna, 3 febbraio 1922 - Ravenna, 17 ottobre 1982)

Nata a Ravenna nel 1922, dopo essersi diplomata in ragioneria si trasferisce a Firenze per seguire la scuola per ostetriche completata nel 1952. Ritornata in Romagna inizia a collaborare con la dott.ssa Gervasi mettendo a frutto la competenza acquisita. Insieme sono state le promotrici della sanità diffusa nel territorio, accomunate dall'uso della bicicletta per raggiungere i propri assistiti e dall'impegno per migliorare la vita delle persone, in particolare aiutando le donne e i loro figli.





## ISOTTA FIORENTINI RONCUZZI

(Ravenna, 15 settembre 1925 - Ravenna, 23 novembre 2016)

Laureata in Chimica Industriale, i suoi studi sulle tecnologie del mosaico antico e contemporaneo l'hanno resa famosa in tutto il mondo. Tantissimi sono gli studenti che da lei hanno appreso la tecnologia del mosaico presso l'Istituto Statale d'Arte e presso la scuola di Restauro del Mosaico di Ravenna. Ha pubblicato numerosi libri e tenuto innumerevoli corsi e conferenze sul mosaico e i suoi materiali presso Università e Istituti italiani ed esteri. Amava dire che il mosaico rappresenta un'epoca in cui l'uomo ha dato voce alla pietra. Co-fondatrice dell'Associazione Internazionale Mosaicisti Contemporanei nel 1980 a Ravenna, ne è stata per più di 20 anni Presidente. A lei si deve la realizzazione del Parco della Pace.





## MIRCA MODONI GEORGIU

(Ravenna, 29 marzo 1950 - Ravenna, 30 luglio 2006)

**Pedagogista** tra gli anni '80 e '90 ha seguito con **metodi particolarmente innovativi, semplici ed efficaci**, le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Ravenna nella costruzione di percorsi didattici finalizzati allo sviluppo della fantasia e delle abilità creative dei bambini e delle bambine. Studiosa e ricercatrice ha scritto "Le donne di Ravenna: ritratti femminili dal XV al XX secolo"; "Gugù migliaia di bambini nella mente"; "La Principessa Pinacola".

